

**I DATI DEL MINISTERO.** Cresce il numero di quelli che restano fermi un anno prima di decidere

# Sardegna, fuga dall'Università

I giovani isolani sono tra i meno propensi a proseguire gli studi

► Dopo il diploma o la maturità, per molti studenti sardi, non c'è l'Università. È il dato, preoccupante, diffuso dal Ministero dell'Istruzione, sulla mappa delle immatricolazioni italiane per il prossimo anno accademico. I ragazzi con la minore propensione a proseguire lo studio dopo il liceo sono quelli sardi, siciliani, campani e pugliesi, con tassi attorno al 43%. Significa che, nell'Isola, su dieci giovani che ottengono il diploma di maturità, appena quattro scelgono il percorso universitario. Altre regioni d'Italia arrivano al 55%: i dati migliori sono in Liguria, Marche, Abruzzo e Molise.

**PIÙ DONNE.** L'indagine rivela che sono le studentesse a iscriversi di più rispetto ai loro compagni, 55,6% rispetto al 45 dei maschi. Otto immatricolati su dieci inoltre sono liceali e anche il voto condiziona l'iscrizione. Il 90,7% di chi prende il 100 e lode sceglie l'università, mentre lo fa solo il 22,1 dei diplomati con 60.

«Sempre meno ragazzi vogliono proseguire gli studi», conferma Roberto Marini, che da 30 anni insegna italiano e latino al liceo classi-

co Siotto di Cagliari: «Se fino a dieci anni fa tutti, e dico tutti, si iscrivevano all'università, oggi noto nelle mie classi che sono indecisi. Almeno due o tre prendono un anno di riflessione e si iscrivono a 19 anni». La maturità classica non apre strade diverse dallo studio universitario, e chi frequenta i licei lo sa: eppure «nell'ultimo lustro almeno un alunno per classe non si iscrive proprio», prosegue Marini, «molti studenti pensano che comunque, a prescindere dal titolo di studio, le prospettive di lavoro siano veramente poche. Per questo provano a cercare lavoro fuori e mettono da parte l'idea della laurea».

**IN ATTESA.** E poi c'è il gruppo degli indecisi. Preferiscono andare un anno a imparare l'inglese, poi rientrano e decidono se continuare a studiare. Anche dalle statistiche del ministero emerge una crescita del 3% delle matricole universitarie che hanno già compiuto 19 anni. Dunque per i neodiplomati non è più una cosa rara una battuta d'arresto, con una riflessione di un anno. «I motivi della mancata scelta universitaria vanno

letti anche nella consapevolezza che gli stessi studenti acquisiscono», riflette Marini: «Si rendono conto che per gli studi universitari devono essere veramente convinti e motivati, il sacrificio richiesto è alto».

Nella mappa delle scelte universitarie la fa da padrone la sfera scientifica con il 33,6%, seguita dall'ambito sociale e da quello sanitario. «Sono veramente pochi gli studenti che scelgono Lettere o Filosofia», dice ancora Roberto Marini, «la maggior parte opta per Ingegneria, molti Medicina. Provano i test anche cinque volte finché non li superano; nel frattempo si iscrivono in altre facoltà, aspettando di passare a Medicina».

**GLI ESPERTI.** «Per leggere e capire i motivi della minor propensione alla scelta universitaria dopo la conclusione del secondo ciclo bisognerebbe avere una consulenza specializzata», premette il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, Francesco Feliziani: «Noi, come direzione regionale, non abbiamo i dati dei nostri studenti in uscita in merito all'università. Con la "Scuola in chiaro", leggibile

nel sito del ministero, c'è il sistema di valutazione delle scuole fino alla maturità ma non oltre».

E se i numeri parlano di minor propensione a proseguire gli studi universitari tra gli studenti sardi, è anche vero che c'è chi ha le idee chiare: come Lorenzo Prisciano, studente al quinto anno del liceo scientifico Don Bosco di Cagliari. «Farò l'università perché voglio fare il medico, è già tempo di fare le prove per il test di medicina», racconta. «Le selezioni le farò a Roma per motivi familiari, non perché qui l'università non mi garantisca un buon livello di preparazione. Andrò a studiare nella capitale».

Ha già scelto la facoltà anche Tommaso Brignone, studente del liceo classico Siotto di Cagliari: «Mi iscriverò a Scienze politiche, continuerò il mio percorso di studi dopo il liceo. Con la maturità e basta non ci sono grandi prospettive di lavoro. Ho intenzione di arrivare alla laurea per darmi una possibilità in più, sia dal punto di vista lavorativo che da quello della formazione».

**Maura Pibiri**

RIPRODUZIONE RISERVATA



## Quanti iscritti all'università su 100 diplomati alle superiori

Dal 54,8 al 56,2 %

Liguria, Marche, Abruzzo, Molise

Dal 52,8 al 54,8 %

Lombardia, Emilia Romagna

Dal 52,5 al 52,8 %

Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Basilicata

Dal 51,3 al 52,5 %

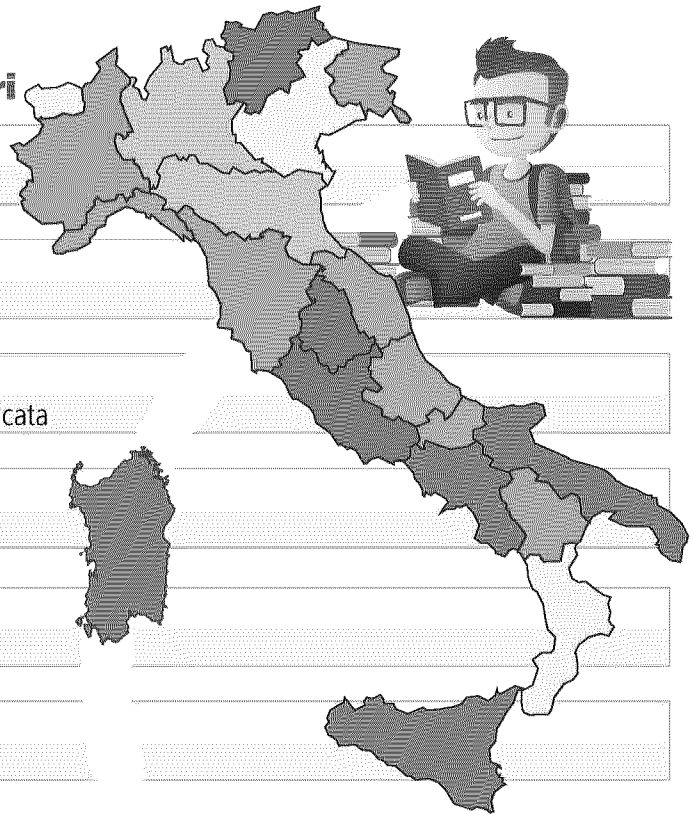
Trentino-Alto Adige, Umbria, Lazio

Dal 47,8 al 51,3 %

Valle d'Aosta, Veneto, Calabria

Dal 42,6 al 47,8 %

**Sardegna**, Campania, Puglia, Sicilia



ISTITUZIONE | REGIONE

### Sardegna, fuga dall'Università

I giovani sardi scelgono la fuga, proposti a provincia gli studi

Per gli sardi il problema è di natura economica. La Sardegna è una delle regioni con il maggior numero di laureati che lasciano l'isola per studiare all'estero. I dati della ricerca ISTAT 2014 mostrano che il 42,6% dei diplomati alle superiori si iscrive all'università, il più basso tra le regioni italiane. La Campania, la Puglia e la Sicilia seguono con percentuali simili. Al contrario, le regioni con il maggior numero di iscritti sono la Liguria, le Marche, l'Abruzzo e il Molise, con percentuali che sfiorano il 57%.

**SPECIALCAR GROUP**

### VOLVO V40 KINETIC 120

FINA 132.000 € AL MESE